



COMUNICATO STAMPA

LA METEORITE «CAVEZZO» IN MOSTRA A TORINO

Dal 1° al 3 ottobre al Pala Alpitour in occasione dell'EuroMineralExpo

Dal 1° al 3 ottobre la meteorite “Cavezzo”, ritrovata a Capodanno 2020 grazie ai calcoli della rete PRISMA e depositata presso il Museo di Scienze Planetarie di Prato, sarà esposta all'annuale EuroMineralExpo di Torino.

Il nome: CAVEZZO fa riferimento al luogo, in provincia di Modena, dove il 4 gennaio 2020 furono ritrovati i frammenti della meteorite.

La classificazione: si tratta di una Condrite L5, cioè con basso contenuto di ferro, che presenta però delle caratteristiche peculiari tali da essere considerata **anomala**. È finora unica nel suo genere tra le oltre 64000 meteoriti catalogate.

«La particolarità di questa meteorite è dovuta a vari fattori, tra cui la marcata differenza petrografica, mineralogica e geochimica che si può riscontrare tra i due frammenti rinvenuti» sottolinea il Prof. Giovanni Pratesi, Università di Firenze, responsabile della campagna di studio della meteorite.

«Cavezzo è la prima meteorite italiana tra le appena venti al mondo recuperate grazie a precisi calcoli effettuati da un sistema di sorveglianza dedicato. Questo già di per sé rende il ritrovamento un evento di eccezionale importanza scientifica» dice Daniele Gardiol, Primo Tecnologo dell'INAF-Osservatorio Astrofisico di Torino e Coordinatore nazionale della rete PRISMA. «Si tratta inoltre di una meteorite molto rara, e questo ci riempie ancora di più di orgoglio e soddisfazione»

I calcoli per il ritrovamento della meteorite e i risultati della studio effettuato per la classificazione sono stati oggetto di due articoli pubblicati su riviste scientifiche specializzate di rilevanza internazionale (*Monthly Notices of the Royal Astronomical Society* e *Meteoritics and Planetary Science*). Un terzo e un quarto lavoro sono in corso di preparazione.

LA RETE PRISMA

La rete **PRISMA (Prima Rete Italiana per la Sorveglianza sistematica di Meteore e Atmosfera)**, promossa dall'**Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF)** e sostenuta da **Fondazione CRT**, è basata su una rete di videocamere all-sky, installate in diverse località del territorio italiano, da dedicare all'**osservazione di meteore brillanti** – i cosiddetti “bolidi” – con il fine di determinare le orbite degli oggetti che le provocano e delimitare con un buon grado di approssimazione le aree dell'eventuale caduta di meteoriti. **Attualmente sono installate e in funzione oltre cinquanta videocamere su tutto il territorio nazionale**, acquistate da diversi enti, tutte con le stesse caratteristiche in modo da rendere scientificamente confrontabili i dati da esse acquisiti. Fanno parte della rete oltre 60 enti e



associazioni pubbliche e private di varia tipologia (osservatori astronomici professionali e amatoriali, dipartimenti universitari, istituti scolastici, associazioni culturali).

L'obiettivo finale del progetto è quello di creare una rete di stazioni osservative, con maglie che non superino i 100 km di ampiezza, che si estenda su tutta l'Italia e che coinvolga soggetti pubblici e privati impegnati nella ricerca scientifica, nella divulgazione della scienza, nell'insegnamento. La rete, seppure ancora in fase di ulteriore sviluppo, già si interconnette con un analogo programma internazionale in funzione in alcuni paesi europei, tra cui Francia, Germania e Olanda.

LA METEORITE CAVEZZO

In Italia si ha notizia di una quarantina di ritrovamenti di meteoriti negli ultimi secoli, tutti casuali eccetto la “**meteorite Cavezzo**”, caduta il **giorno di Capodanno del 2020** e ritrovata qualche giorno dopo proprio sulla base delle indicazioni fornite da PRISMA.

Si tratta infatti del primo esempio italiano (e uno dei pochissimi a livello internazionale) nel quale si è potuto prevedere la zona di caduta del corpo celeste e ottenere il ritrovamento dopo breve tempo, rendendo così possibile l'esame scientifico di una “meteorite fresca”, cioè caduta da poche ore e quindi pressoché incontaminata dall'ambiente terrestre.

L'eco del ritrovamento sui media è stato tale da generare un notevolissimo numero di accessi al sito **Media Inaf** (curato dall'Istituto Nazionale di Astrofisica, punto di riferimento per le news astronomiche), che ha superato i 500.000 accessi nei giorni a cavallo della notizia.

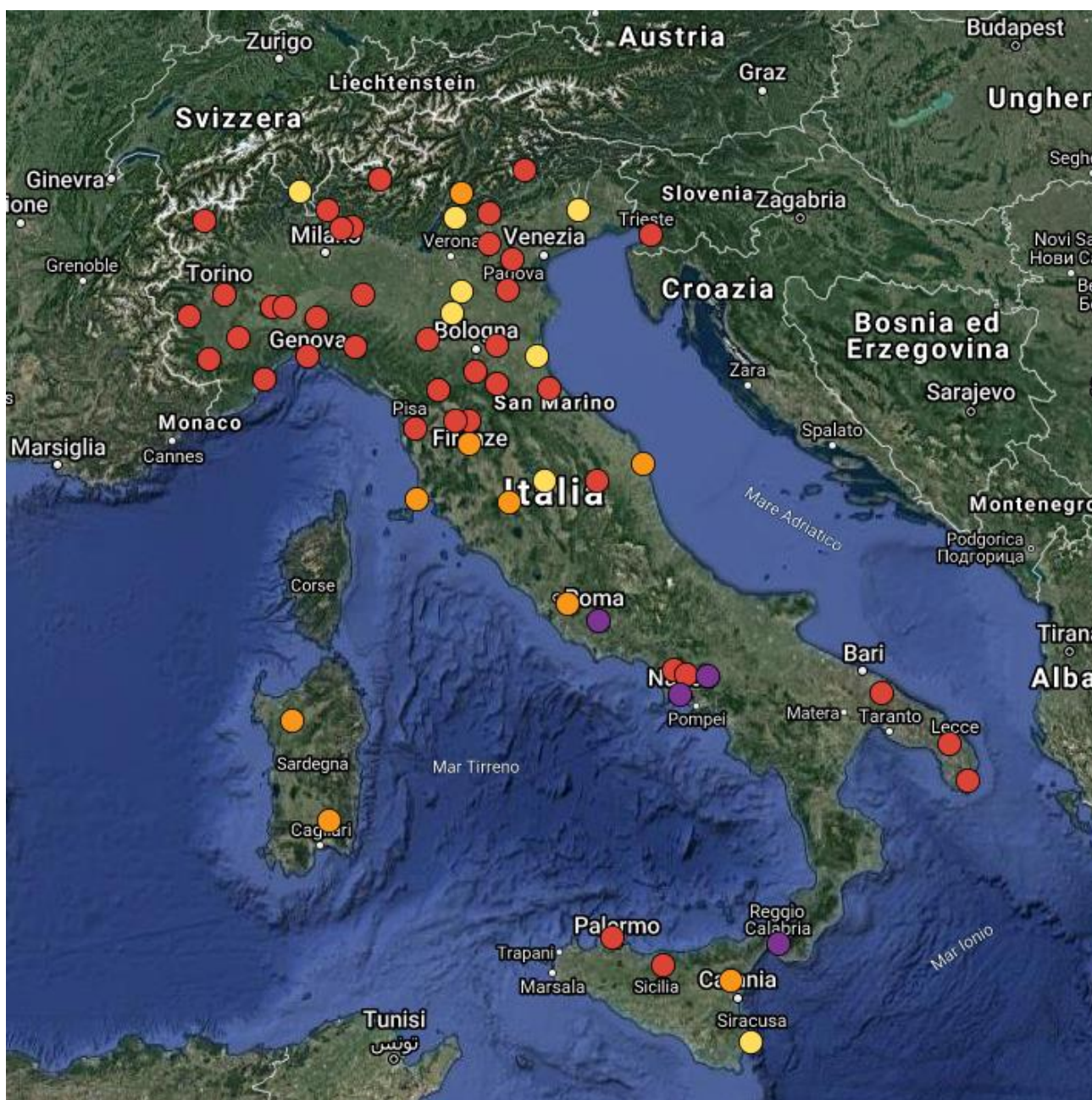
PER CONTRIBUIRE AL PROGETTO PRISMA

PRISMA, in collaborazione con l'Associazione Meteoriti Italia, ha lanciato una campagna di crowdfunding per finanziare l'estensione e il completamento della rete di telecamere.

È possibile contribuire sulla piattaforma www.retedeldono.it cercando il progetto **Sentinelle dello Spazio**.

Link diretto alla campagna:

<https://www.retedeldono.it/it/progetti/meteoriti-italia-aps/potenziamo-le-sentinelle-dello-spazio>



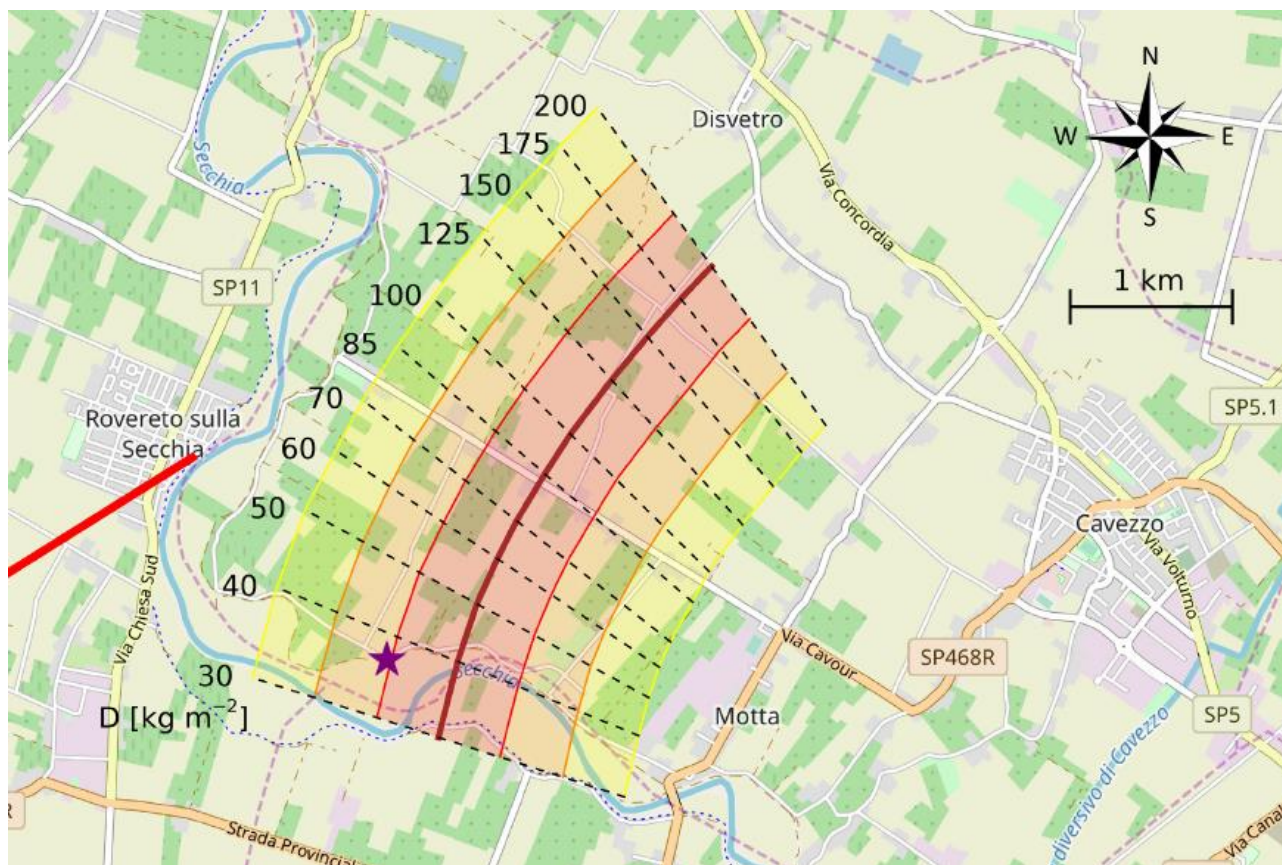
La diffusione attuale della rete PRISMA sul territorio nazionale. (crediti: PRISMA)



Un esempio di ricerca di meteoriti sul territorio. (crediti:PRISMA)



Uno dei due frammenti della “meteorite Cavezzo” ritrovati il 4 gennaio 2020 nel modenese sulla base dei calcoli effettuati dalla rete PRISMA. (crediti: PRISMA)



L'area dove, secondo i calcoli della rete PRISMA sulla base delle rilevazioni di ben otto camere della rete, è caduta la meteorite il giorno di Capodanno 2020, poi effettivamente ritrovata il 4 gennaio 2020 dal Sig. Davide Gaddi, un appassionato di ciclismo mentre andava a spasso con il suo cane e che aveva sentito della caduta di un possibile meteorite nel modenese. (crediti: PRISMA)

CONTACT PERSON

Per ulteriori informazioni sulla rete PRISMA consultare il sito <http://www.prisma.inaf.it> o contattare Daniele Gardiol, Coordinatore Nazionale del progetto ai seguenti riferimenti:

daniele.gardiol@inaf.it – tel: 349 1977591